

## INDAGINE CONOSCITIVA AVIFAUNA

SIC SIMBRUINI IT 7110207



## Indice

<b>Premessa .....</b>	<b>3</b>
<b>1- Approccio metodologico per la stesura della check-list .....</b>	<b>3</b>
<b>2. L'indagine faunistica .....</b>	<b>3</b>
<b>3- Metodologia .....</b>	<b>4</b>
<b>4. Risultati e discussioni .....</b>	<b>5</b>
<i>4.1 Uccelli le specie nidificanti .....</i>	<i>5</i>
<i>4.2 Rapaci .....</i>	<i>13</i>
<i>4.3 Picidi.....</i>	<i>14</i>
<b>5- Check-list specie di Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli.....</b>	<b>16</b>
<i>6. Discussione.....</i>	<i>17</i>
<b>Bibliografia .....</b>	<b>19</b>
<b>Elenco delle figure e delle tabelle .....</b>	<b>21</b>



## Premessa

### 1- Approccio metodologico per la stesura della check-list

*(Cosa si è fatto in passato. studi pregressi nell'area)*

Nel passato sono state svolti studi ed indagini faunistiche nell'area di studio, ma per la maggior parte dei casi si tratta di studi ed indagini che hanno coinvolto l'intero territorio della Riserva Naturale di Zompo lo Schioppo e il territorio del Comune di Morino e aree limitrofe dei Simbruini laziali (A. D'Orsi & L. Corsetti, 2011; Di Bartolommeo & Febbo, 2002; D'Orsi A., 2008; D'Orsi A., Martullo S., 2004; Corsetti e D'Orsi, 2007; Spinetti M., *et al.* 2005; Imperio *et al.*, 2009).

Con il presente lavoro si è cercato di colmare le lacune conoscitive al fine di censire la presenza delle specie presenti in Direttiva e ottenere un quadro conoscitivo complessivo dei popolamenti faunistici dell'area.

### 2. L'indagine faunistica

La gestione degli habitat e della specie incluse nella Direttiva Habitat 92/43/CEE e Direttiva 2009/147/CE che sostituisce la direttiva 79/409/CEE, del 2 aprile 1979, (comunemente detta direttiva «Uccelli») non può passare solo attraverso la tutela nelle aree SIC, ma necessita di un approccio di più ampio respiro che includa anche aree e popolazioni esterne a tali aree e comunque quelle ad esse strettamente collegate.

Nel presente lavoro si sono perseguiti i seguenti obiettivi fondamentali:

- 1) indagine bibliografica e indagini di campo per redigere una check-list aggiornata dell'area;
- 2) indagine sulle specie incluse nelle Direttive, presenza e distribuzione.

Le prime fasi del lavoro hanno quindi prodotto una check-list. Il lavoro di consultazione della bibliografia è avvenuto contemporaneamente ad uscite sul campo. Le indagini hanno riguardato le singole specie di Direttiva Uccelli ma si sono svolte anche indagini a livello di comunità come quella sugli uccelli. Questi infatti sono buoni bioindicatori (Pedrini *et al.*, 2009), essendo rappresentati da un numero elevato di specie aventi valenza ecologica differenziata. Si tratta inoltre di specie sulle quali è consigliabile prevedere un monitoraggio continuo per comprendere come evolvono in genere le biocenosi (Bock & Jones, 2004) e, naturalmente, le stesse comunità di uccelli che presentano cambiamenti spesso repentini ed imprevedibili, dove quindi solo un monitoraggio continuo permette di individuare le specie che necessitano di maggiore attenzione. Nel caso dei Rapaci e dei Picidi si è potuto anche fare una valutazione di abbondanza.



### 3- Metodologia

(Studio e monitoraggio)

I dati raccolti sono il risultato di indagini condotte in modo sistematico, utilizzando varie tecniche (punti di osservazione, punti di ascolto -anche con l'ausilio del playback- e transetti) per poter indagare le diverse specie che richiedono tecniche specifiche di indagine. Per ottimizzare le attività di studio l'intero territorio è stato suddiviso in quadranti di 1 km di lato (su base cartografica IGMI 1:25000), all'interno di alcuni di questi quadranti scelti in modo casuale ed opportunistico si sono compiuti i rilievi al fine di indagare la comunità di uccelli presenti nei vari habitat. La metodologia utilizzata è quella dei punti di ascolto, prevede una durata di 10 minuti (Fornasari *et al.*, 2000) ed è metodologia largamente utilizzata in ornitologia. L'impiego dei punti di ascolto permette di correlare l'avifauna alla struttura del bosco e alle tipologie ambientali.

La presenza della specie è stata associata all'uso del suolo e alla fenologia, utilizzando una scheda per la raccolta dei dati, ripresa dal Progetto Atlante degli Uccelli Nidificanti nel Lazio (Brunelli *et al.*, 2011).

Per la scheda vedi **Allegato 2**.

I transetti condotti a piedi sono stati necessari per indagare aree non raggiungibili con mezzi a motore, o per indagare aree con poco disturbo. Durante i rilievi su transetto si sono raccolti dati qualitativi e nel caso di Picidi anche quantitativi. I transetti in auto sono stati invece utilizzati per meglio rilevare in tutto il territorio la presenza di rapaci diurni: si è proceduto percorrendo a velocità moderata la viabilità disponibile effettuando soste di 5 minuti, ogni 4-5 km. Le osservazioni da punti panoramici hanno avuto invece la finalità di individuare quelle specie più elusive (Sparviere, Astore) e/o migratrici o le specie rupicole attraverso punti di osservazione dedicati. Per gli uccelli notturni è stata utilizzata la tecnica del *playback*, percorrendo i vari ambienti (da quello urbano a quello alto montano) potenzialmente idonei alle specie da ricercare (Barbieri *et al.*, 1978).

Il *playback* è stato utilizzato anche per rilevare la presenza e consistenza, su aree campione, del Picchio rosso minore -*Dendrocopos minor*-, il Picchio dalmatino -*Dendrocopos leucotos lilfordi*-, il Picchio rosso mezzano -*Dendrocopos medius*-, lo Sparviere -*Accipiter nisus* -e l'Astore -*Accipiter gentilis*-. Nel caso dei Picidi, da febbraio a maggio sono stati emessi richiami su transetti campione, con due minuti di richiami alternati a due di ascolto, ripetuti per 3 volte e distanziando i punti di emissione di circa 500 metri (cfr. Bibby *et al.*, 2000). Per lo Sparviere sono stati scelti transetti campione in area forestale di lunghezza variabile da 1 a 1,2 km, divisi in sezioni di 300-400 m. All'inizio e al termine di ogni emissione si è proceduto sempre all'ascolto di eventuali emissioni spontanee o di risposta per almeno 5 minuti. Il richiamo è stato emesso in sequenze di un minuto, alternato a due di ascolto, per 4 cicli consecutivi.



## 4. Risultati e discussioni

### 4.1 Uccelli le specie nidificanti

Le specie nidificanti di cui si è accertata la presenza nell'Area sono 90 e rappresentano il 36 % delle specie nidificanti in Italia (Brichetti, 1997), a queste si devono aggiungere altre 25 specie tra nidificanti possibili, svernanti e migratrici, per un totale accertato di 115 specie (tabella n° 1).

Fig. 1 - I punti di ascolto.

Tabella1- Check list - Elenco specie presenti nel SIC

ORDINE	FAMIGLIA	SPECIE	1 specie rilevate	Numero progressivo
			2specie da bibliografia	
Anseriformes	Anatidae	Germano reale <i>Anas platyrhynchos</i>	1	1
Ciconiformes	Ardeidae	Airone cenerino <i>Ardea cinerea</i>	1	105
Accipitriformes	Accipitridae	Astore <i>Accipiter gentilis</i>	1	2
		Sparviere <i>Accipiter nisus</i>	1	3
		Poiana <i>Buteo buteo</i>	1	4
		Aquila reale <i>Aquila chrysaetos</i>	1	5
		Pecchiaiolo <i>Pernis apivorus</i>	1	6
		Biancone <i>Circaetus gallicus</i>	1	7
		Grifone <i>Gyps fulvus</i>	1	8
Falconiformes	Falconidae	Pellegrino <i>Falco peregrinus</i>	1	9
		Lodolaio <i>Falco subbuteo</i>	1	10
		Gheppio <i>Falco tinnunculus</i>	1	11
Galliformes	Phasianidae	Quaglia <i>Coturnix coturnix</i>	1	12
		Coturnice <i>Alectoris graeca saxatilis</i>	1	13
		Fagiano comune <i>Phasianus colchicus</i>	1	14
Charadriiformes	Scolopacidae	Beccaccia <i>Scolopax rusticola</i>	1	15
Columbiformes	Columbidae	Colombo-Piccione torraio <i>Columba livia</i>	1	16
		Colombaccio <i>Columba palumbus</i>	1	17
		Tortora <i>Streptopelia turtur</i>	1	18
Cuculiformes	Cuculidae	Cuculo <i>Cuculus canorus</i>	1	19



Strigiformes	Tytonidae	Barbagianni <i>Tyto alba</i>	1	20
	Strigidae	Gufo reale <i>Bubo bubo</i>	2	21
		Assiolo <i>Otus scops</i>	1	22
		Civetta <i>Athene noctua</i>	1	23
		Allocco <i>Strix aluco</i>	1	24
		Gufo comune <i>Asio otus</i>	2	25
Apodiformes	Apodidae	Rondone <i>Apus apus</i>	1	26
		Rondone pallido <i>Apus melba</i>	2	27
	Upupidae	Upupa <i>Upupa epops</i>	1	28
	Meropidae	Gruccione <i>Merops apiaster</i>	1	29
Piciformes	Picidae	Picchio verde <i>Picus viridis</i>	1	30
		Torcicollo <i>Jynx torquilla</i>	1	31
		Picchio rosso minore <i>Dendrocopos minor</i>	1	32
		Picchio rosso maggiore <i>Dendrocopos major</i>	1	33
		Picchio dorsobianco <i>Dendrocopos leucotos lilfordi</i>	1	34
		Picchio rosso mezzano <i>Dendrocopos medius</i>	2	35
Passeriformes	Alaudidae	Allodola <i>Alauda arvensis</i>	1	36
		Tottavilla <i>Lullula arborea</i>	1	37
	Hirundinidae	Balestruccio <i>Delichon urbica</i>	1	38
		Rondine montana <i>Ptyonoprogne rupestris</i>	1	104
		Rondine <i>Hirundo rustica</i>	1	39
	Motacillidae	Prispolone <i>Anthus trivialis</i>	1	40
		Calandro <i>Anthus campestris</i>	1	41
		Ballerina bianca <i>Motacilla alba</i>	1	42
		Spioncello <i>Anthus spinoletta</i>	1	43
		Ballerina gialla <i>Motacilla cinerea</i>	1	44
	Cinclidae	Merlo acquaiolo <i>Cinclus cinclus</i>	1	45
	Troglodytidae	Scricciolo <i>Troglodytes troglodytes</i>	1	46
	Prunellidae	Sordone <i>Prunella collaris</i>	1	46
		Passera scopaiola <i>Prunella modularis</i>	1	48
	Turdidae	Merlo <i>Turdus merula</i>	1	49



		Pettirosso <i>Erithacus rubecula</i>	1	50
		Usignolo <i>Luscinia megarhynchos</i>	1	51
		Codirosso <i>Phoenicurus phoenicurus</i>	1	52
		Codirosso spazzacamino <i>Phoenicurus ochrurus</i>	1	53
		Stiaccino <i>Saxicola rubetra</i>	1	54
		Saltimpalo <i>Saxicola torquata</i>	1	55
		Culbianco <i>Oenanthe oenanthe</i>	1	56
		Codirossone <i>Monticola saxatilis</i>	1	57
		Passero solitario <i>Monticola solitarius</i>	1	58
		Cesena <i>Turdus pilaris</i>	1	59
		Tordo bottaccio <i>Turdus philomelos</i>	1	60
		Tordo sassello <i>Turdus iliacus</i>	1	61
		Tordela <i>Turdus viscivorus</i>	1	62
	Sylviidae	Occhiocotto <i>Sylvia melanocephala</i>	1	63
		Capinera <i>Sylvia atricapilla</i>	1	64
		Lui bianco <i>Phylloscopus bonelli</i>	1	65
		Lui verde <i>Phylloscopus sibilatrix</i>	1	66
		Lui piccolo <i>Phylloscopus collybita</i>	1	67
		Fiorrancino <i>Regulus ignicapillus</i>	1	68
		Sterpazzolina <i>Sylvia cantillans</i>	1	69
	Muscicapidae	Balia dal collare <i>Ficedula albicollis</i>	1	70
		Pigliamosche <i>Muscicapa striata</i>	1	71
	Aegithalidae	Codibugnolo <i>Aegithalos caudatus</i>	1	72
	Paridae	Cinciallegra <i>Parus major</i>	1	73
		Cincia bigia <i>Parus palustris</i>	1	74
		Cincia mora <i>Parus ater</i>	1	75
		Cincia bigia alpestre <i>Parus montanus</i>	1	76
		Cinciarella <i>Parus caeruleus</i>	1	77
	Sittidae	Picchio muratore <i>Sitta europaea</i>	1	78
	Tichodromadidae	Picchio muraiolo <i>Tichodroma</i>	2	79



		<i>muraria</i>		
	Certhiidae	Rampichino <i>Certhia brachydactyla</i>	1	80
		Rampichino alpestre <i>Certhia familiaris</i>	2	81
	Oriolidae	Rigogolo <i>Oriolus oriolus</i>	1	82
	Laniidae	Averla piccola <i>Lanius collurio</i>	1	83
	Corvidae	Cornacchia grigia <i>Corvus corone</i>	1	84
		Corvo imperiale <i>Corvus corax</i>	1	85
		Ghiandaia <i>Garrulus glandarius</i>	1	86
		Gazza <i>Pica pica</i>	1	87
		Gracchio alpino <i>Pyrrhocorax graculus</i>	1	88
		Gracchio corallino <i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>	1	89
		Taccola <i>Corvus monedula</i>	1	90
	Sturnidae	Storno <i>Sturnus vulgaris</i>	1	91
	Passeridae	Passera mattugia <i>Passer montanus</i>	1	92
		Passera d'Italia <i>Passer italiae</i>	1	93
	Fringillidae	Frosone <i>Coccothraustes coccothraustes</i>	1	94
		Fringuello alpino <i>Montifringilla nivalis</i>	1	95
		Fringuello <i>Fringilla coelebs</i>	1	96
		Verzellino <i>Serinus serinus</i>	1	97
		Verdone <i>Carduelis chloris</i>	1	98
		Cardellino <i>Carduelis carduelis</i>	1	99
		Fanello <i>Carduelis cannabina</i>	1	100
		Ciuffolotto <i>Pyrrhula pyrrhula</i>	1	101
	Emberizidae	Zigolo nero <i>Emberiza cirrus</i>	1	102
		Zigolo muciatto <i>Emberiza cia</i>	1	103
		totale specie rilevate	105	

### Specie inserite nell'allegato I della Direttiva Uccelli

Aquila reale *Aquila chrysaetos* (sedentario)

Biancone *Circaetus gallicus* (migratore regolare, Nidificazione probabile)



Pecchiaiolo *Pernis apivorus* (migratore regolare, nidificanti probabili)

Grifone *Gyps fulvus* (sedentario)

Pellegrino *Falco peregrinus* (nidificanti certe)

Coturnice *Alectoris graeca saxatilis*(nidificanti certe)

Gufo reale *Bubo bubo* (accidentale)

Picchio dorsobianco *Dendrocopos leucotos lilfordi*(nidificanti certe)

Picchio rosso mezzano *Dendrocopos medius*(nidificanti probabili)

Tottavilla *Lullula arborea*(nidificanti certe)

Calandro *Anthus campestris* (nidificanti probabili)

Balia dal collare *Ficedula albicollis*(nidificanti certe)

Gracchio corallino *Pyrrhocorax pyrrhocorax*(nidificanti certe)

Averla piccola *Lanius Collurio*(nidificanti certe)

#### Descrizione distribuzione singole specie incluse in Direttiva Uccelli, Allegato I nel territorio del SIC Simbruini

Aquila reale <i>Aquila chrysaetos</i> (sedentario)	L'aquila reale utilizza le praterie del SIC. Attualmente gli individui avvistati sembrano riconducibili a individui in dispersione e alla coppia nidificante nella contigua Provincia di Frosinone. Le aree dove maggiormente viene osservata la coppia sono le praterie montane comprese tra Pizzo Deta e Peschio delle Ciavole, vallone del Rio. Individui singoli e giovani in dispersione sono stati invece osservati rispettivamente in loc. La Liscia e presso l'abitato di Capistrello.
Biancone <i>Circaetus gallicus</i> (migratore regolare, nidificazione probabile)	Alcuni individui di Biancone vengono osservati regolarmente nel periodo di passo primaverile e tardo estivi, non sono attualmente disponibili dati che permettano di indicare la specie come nidificante probabile o certa
Pecchiaiolo <i>Pernis apivorus</i> (migratore regolare, nidificanti probabili)	Alcuni individui di pecchiaiolo vengono osservati regolarmente nel periodo adatto alla nidificazione ma non si sono mai osservati individui in atteggiamenti (applauso, difesa territoriale) che indicano almeno la nidificazione probabile. In tarda estate sono maggiori gli avvistamenti



		forse riferibili a individui di passo.
Grifone (sedentario)	<i>Gyps fulvus</i>	I grifoni frequentano regolarmente le aree aperte del SIC, sorvolando le praterie alla ricerca di cibo, in particolare durante il periodo estivo. Le aree di maggiore avvistamenti sono quelle delle aree di Monte Ortara e presso Campocatino.
Pellegrino (nidificanti certe)	<i>Falco peregrinus</i>	La specie è nidificante certa nell'area e vi si contano almeno 4 siti certi di nidificazione. La specie è sicuramente più rappresentata nell'area e la consistenza delle coppie appare sottostimata.
Coturnice (nidificanti certe)	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	La specie è ancora presente e nidificante con due nuclei uno presso Peschio delle Ciavole e l'altro sulle pendici di monte Viglio. Osservabile quale nidificante eventuale e quale svernante, è da considerarsi specie rara.
Gufo reale (accidentale)	<i>Bubo bubo</i>	La specie, segnalata nella Riserva Regionale Zompo lo Schioppo, è stata ricercata in alcune località ritenute idonee in loc. Vallone del Rio-Rendinara, lungo le pareti rocciose in loc. Costa Larga-Vado dell'Orso e in loc. Meta dove sono presenti importanti pareti rocciose. Nessuna sessione ha avuto esito positivo, la specie è considerata accidentale.
Picchio dorsobianco (nidificanti certe)	<i>Dendrocopos leucotos lilfordi</i>	La specie è sedentaria, nidificante certa, ma ampiamente distribuita nell'ambito dell'area della ricerca ritrovandosi fino ai limiti della copertura forestale. Risulta fortemente legata a formazioni forestali del piano montano, con una forte percentuale di esemplari maturi. Nidificazioni certe nelle aree interne alla riserva Regionale Zompo Lo Schioppo, Vallone del Rio (pendici di Pizzo Deta), e nei boschi di faggio nell'area di Camporotondo.
Picchio rosso mezzano (nidificanti probabili)	<i>Dendrocopos medius</i>	La specie, segnalata nella Riserva Regionale Zompo lo Schioppo, è stata ricercata nelle faggete del SIC ma non si sono avuti riscontri di presenza. La specie è considerata rara ma non si esclude la presenza e la nidificazione in aree non coperte da attività di indagine.
Tottavilla (nidificanti certe)	<i>Lullula arborea</i>	La specie non è molto comune, è tuttavia nidificante certa e a distribuzione ampia. Le aree in cui la specie è stata riscontrata sono le praterie e le aree a formazione arbustiva d'alta quota del SIC, da Pizzo Deta, le praterie tra



	Monte Ortara e Peschio delle Ciavole, le praterie di Monte Viglio.
Calandro <i>Anthus campestris</i> (nidificanti probabili)	La nidificazione della specie nell'area appare probabile, si sono osservati maschi in canto, il calandro ha subito localmente una forte contrazione. La specie era già segnalata nell'area Simbruini-Ernici come nidificante (Corsetti e D'Orsi, 2007). Per il SIC è stata osservata nelle praterie montane non a quote elevate, in genere mai al di sopra di 1500 m, in ambienti con presenza di abbondanti affioramenti rocciosi.
Balia dal collare <i>Ficedula albicollis</i> (nidificanti certe)	La specie non è mai comune, appare tuttavia a distribuzione ampia; localizzata nelle faggete della Riserva regionale di Zompo lo Schioppo ed i Boschi di faggio nell'intorno di Camporotondo. Nidificante certa. Appare legata fortemente all'ambiente forestale del piano montano (faggeta).
Gracchio corallino <i>Pyrrhonorax pyrrhonorax</i> (nidificanti certe)	La specie è piuttosto comune, sedentaria nidificante certa: apparentemente la popolazione è costante. Localizzata nelle aree comprese tra Pizzo Deta e Peschio delle Ciavole.
Averla piccola <i>Lanius collurio</i> (nidificanti certe)	La specie è rara a distribuzione ristretta. Nidificante certa, frequente in ambienti di gariga ed arbustivi. In alcune aree appare meno frequente rispetto al passato (Riserva Regionale Zompo lo Schioppo).





Fig. 2 – il Biancone si incontra durante i periodi di passo (foto Amilcare D’Orsi)



Fig. 3 – il Falco pecchiaiolo si incontra durante i periodi estivi e di passo (foto Amilcare D’Orsi)



Fig. 4 – l’Averla piccola è sempre più localizzata nelle aree cespugliate del SIC (foto Amilcare D’Orsi)



Fig. 5 – Picchio dorsobianco, individuo maschio adulto (foto Amilcare D’Orsi)



Fig. 6 – giovane Pellegrino involato da pochi giorni (foto Amilcare D’Orsi)



Fig. 7 – Balia dal collare nidifica nelle faggete tranquille del SIC (foto Amilcare D’Orsi)

## 4.2 Rapaci

Tra le specie nidificanti sono senza dubbio importanti i Rapaci che, essendo al vertice della catena alimentare, forniscono indicazioni reali sullo stato di conservazione delle cenosi animali. Significativa è la presenza di numerosi rapaci migratori; dalla grande Aquila mangiatrice di serpenti, il Biancone -*Circaetus gallicus*-, al sempre grande Pecchiaiolo -*Pernis apivorus*-, che predilige invece Imenotteri, in genere bombi che caccia avidamente sulle praterie montane. L'area prettamente boschiva si rende poco adatta a specie rupicole come il Falco pellegrino o il Gheppio; dette specie tuttavia colonizzano le pareti rocciose presenti. Il territorio si presenta maggiormente adatto a specie come la Poiana, l'Astore e lo Sparviere. La popolazione di Poiana -*Buteo buteo*- è senza dubbio la più abbondante. Durante i monitoraggi condotti su transetto e punti di osservazione si sono accertate almeno 8 coppie tra nidificanti certe e probabili nell'area. Si è inoltre riscontrata la nidificazione probabile dell'Astore e la nidificazione certa dello Sparviere, che è specie facilmente contattabile in tutta l'area.

Durante le osservazioni si è attribuita una categoria di nidificazione: certa, probabile, eventuale (cfr. Boano *et al.*, 1995). Questo ha permesso di elaborare una tabella riportante la stima indicativa di coppie nidificanti nell'area (tabella n. 2 ).

Si tratta naturalmente di una stima minima, tenendo conto del fatto che non tutte le unità di rilevamento sono state coperte dai rilievi e che molte specie, in particolare Sparviere ed Astore, necessitano di indagini mirate che solo occasionalmente sono state svolte nel presente lavoro vista la necessità di ricercare specie in Direttiva. Lo status del Pecchiaiolo e del Biancone sono sicuramente da approfondire viste le potenzialità dell'area. La Tabella n°2 riporta le osservazioni considerate valide ai fini dell'attribuzione della categoria di nidificazione come di seguito:

**Nidificazione certa:** individui impegnati in attività riproduttiva (cova, trasporto cibo al nido);

**Nidificazione probabile:** individui osservati in display territoriale (difesa del territorio o parate);

**Nidificazione eventuale:** individui adulti, anche isolati, osservati in periodo idoneo in aree potenzialmente idonee alla nidificazione.

Specie	certe	probabili	eventuali	%	coppie stimate
Astore		1	1		2
Biancone			1		1
Falco pecchiaiolo			1		1
Gheppio	3				3
Lodolaio	1		3		4
Pellegrino	3	1			4
Poiana	3	3	2		8



Sparviere	2	4	1		7
<b>TOTALE</b>	<b>12</b>	<b>9</b>	<b>9</b>		<b>30</b>

Tabella 2- stima indicativa di coppie nidificanti nell'area

La tecnica del play-back utilizzata per il censimento degli Strigiformi ha avuto il solo compito di individuare le specie presenti. Le indagini svolte indicano l'Allocco come la specie dominante nelle aree boschive. Diffusa è anche la presenza della Civetta, mentre lacunose sono le informazioni sul Barbagianni e sul Gufo comune.



Fig. 8 – l'allocco è la specie maggiormente diffusa in tutte le aree boscate del Sic (foto Amilcare D'Orsi).

#### 4.3 Picidi

Informazioni sulla distribuzione e presenza dei Picidi sono scaturite in parte dai punti di ascolto, in parte da transetti opportunamente scelti in aree boschive idonee.

Dai risultati dei punti di ascolto riportati in Tabella 3 si evidenzia come la gestione forestale e la presenza di boschi maturi, con disponibilità di massa necrotica, favorisca la presenza delle specie più esigenti ed in particolare del Picchio dorsobianco.

Le attività di play-back non sono state condotte per la ricerca del Picchio rosso maggiore e del Picchio verde perché la loro diffusione è apparsa dai primi dati buona in tutta l'area e associata praticamente a tutte le tipologie forestali.

Di seguito vengono riportate le densità riscontrate tra febbraio e maggio 2014 nelle varie località dove si sono eseguiti punti di ascolto per il monitoraggio del Picchio dorsobianco.

SPECIE	Ind/punto	LOCALITÀ	Altre specie presenti
Picchio rosso mezzano	0	Ara di Collelungo (Morino)	Picchio verde, Picchio rosso minore, Picchio rosso maggiore
Picchio rosso mezzano	0	Tassiti(Morino)	Picchio verde, Picchio rosso minore, Picchio rosso maggiore
Picchio dorsobianco	0.66	La Liscia(Morino)	
Picchio dorsobianco	0,5	Ara di Collelungo (Morino)	Picchio verde, Picchio rosso minore, Picchio rosso maggiore
Picchio dorsobianco	0,75	Tassiti(Morino)	Picchio verde, Picchio rosso minore, Picchio rosso maggiore
Picchio dorsobianco	1,33	Vallone del Rio (Morino)	Picchio verde, Picchio rosso minore
Picchio dorsobianco	1,00	Camporotondo	Picchio verde, Picchio rosso minore
Picchio dorsobianco	0.5	Lo Schioppo(Morino)	Picchio verde, Picchio rosso minore, Picchio rosso maggiore

Tabella 3- Risultati transetti play-back sui Picidi



Fig. 9 – Il Picchio rosso minore -*Dendrocopos minor*-, specie legata alla presenza di boschi maturi e poco disturbati (foto Amilcare D'Orsi). Anche il Picchio rosso minore è specie comune e diffusa nei boschi del SIC.

### 5- Check-list specie di Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli

La presente Check-list faunistica è il risultato di indagini di campo

Le indagini finora svolte hanno permesso di aggiornare la check-list , sono presenti: 115 specie di uccelli,

Per quanto riguarda le specie incluse in Direttiva Habitat ed Uccelli sono state censite e/o riportate in bibliografia: 13 specie di uccelli incluse in All.1 (Tabella 5),

Nome comune	nome scientifico	lista rossa italiana categoria e criterio <sup>1</sup>	direttiva uccelli <sup>2</sup>	stato conservazione in Europa <sup>3</sup>
Pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	"A minore Preoccupazione", LC	All.I	sicuro
Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	"Vulnerabile" VU	All.I	stabile
Grifone	<i>Gyps fulvus</i>			
Aquila reale	<i>Aquila chrysaetos</i>	"Quasi Minacciata", NT	All.I	Rara
Pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	"A Minore Preoccupazione" LC	All.I	sicuro
Gracchio corallino	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>	"Quasi Minacciata", NT	All.I	Declino
Picchio dorsobianco	<i>Dendrocopos leucotos lilfordi</i>	"Vulnerabile " VU criterio D1	All.I	Incerta
Picchio rosso mezzano (B)	<i>Dendrocopos medius</i>	"Vulnerabile " VU criterio D1	All.I	Incerta
Calandro	<i>Anthus campestris</i>	"A Minore Preoccupazione" LC	All.I	Declino
Balia dal collare	<i>Ficedula albicollis</i>	"A Minore Preoccupazione	All.I	Sicuro
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	"Vulnerabile" VU, criterio A2	All.I	Declino
Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	"A Minor Rischio" LC	All.I	Depauperamento
Coturnice	<i>Alectoris graeca</i>	"Vulnerabile" VU	All.I	Declino

in verde le specie peresenti in formulario

in giallo specie rilevate



(B) specie da bibliografia

Tabella 4 - *Specie incluse negli allegati della Direttiva 2009/147/CE sostituisce la [direttiva 79/409/CEE](#), del 2 aprile 1979, (comunemente detta direttiva «Uccelli»), nella lista Rossa Italiana, status e conservazione in Europa, in Italia*

<sup>1</sup> Categorie IUCN: estinto (*Extinct* - EX), estinto in natura (*Extinct in the Wild* - EW), gravemente a rischio (*Critically endangered* - CR), a rischio (*Endangered* - EN), vulnerabile (*Vulnerable* - VU), quasi a rischio (*Near Threatened* - NT), a minor rischio (*Least Concern* - LC), carente di dati (*Data Deficient* - DD), non ancora valutato (*Not Evaluated* - NE). <http://www.iucnredlist.org/>

<sup>2</sup> *Direttiva 2009/147/CE sostituisce la [direttiva 79/409/CEE](#), del 2 aprile 1979, (comunemente detta direttiva «Uccelli»).*

<sup>3</sup> BirdLife International (2004) *Birds in the European Union: a status assessment*. Wageningen, The Netherlands: BirdLife

International. SPEC 1= livello 1 (specie globalmente minacciate, che necessitano di conservazione o poco conosciute); SPEC 2= livello 2 (specie con popolazione complessiva o areali concentrati in Europa e con stato di conservazione sfavorevole); SPEC 3= livello 3 (specie con popolazione o areale non concentrati in Europa ma con stato di conservazione sfavorevole); SPEC 4=livello 4 (specie con popolazione o areale concentrati in Europa ma con stato di conservazione favorevole).

## 6. Discussione

In effetti lo spaccato che si ricava è alquanto confortante soprattutto analizzando popolazioni sia di uccelli stanziali sia di migratori che scelgono il territorio per allevare la loro prole. Le aree montane riescono a conservare a grande fatica il loro immenso patrimonio ambientale e faunistico, in un paesaggio che tende a modificarsi, ma sovente in maniera più lenta e graduale rispetto alle campagne. Il paesaggio agrario per secoli ha permesso la sopravvivenza di specie importanti; oggi l'evoluzione a stadi vegetazionali di tipo forestale inadatto a specie di aree aperte o comunque legate paesaggio agrario a mosaico di un tempo, correlata alle profonde modifiche nelle tecniche agronomiche e pastorali, nonché le immissioni hanno determinato, come in gran parte dei territori italiani, la scomparsa o la contrazione di numerose specie.

Questo processo lento di mutamento del paesaggio è un pericolo anche per altre specie come i Lanidi ed in genere i Passeriformi. Oggi a livello europeo questa trasformazione è riconosciuta come una delle più grandi emergenze per la conservazione della biodiversità (Casale, 2009).

Il territorio del SIC Simbruini non è immune a questi mutamenti, in tutta l'area si registrano fenomeni di abbandono delle attività tradizionali agropastorali e/o di trasformazione delle stesse, in particolare legate al pascolo. Occorre quindi cercare un equilibrio nell'utilizzo delle risorse e permettere il mantenimento, ad esempio, delle aree aperte lì dove necessario attraverso l'incentivazione al pascolo e, parallelamente, tutelare maggiormente le aree stressate dal pascolo eccessivo. Attenzione va posta anche nell'utilizzo di fitofarmaci ed in particolare di medicinali



come i vermicidi in allevamento che possono risultare dannosi per alcune specie come il Gracchio corallino o la Coturnice che si nutrono di insetti coprofagi (che bioconcentrano tali sostanze).

L'area è vocata da sempre alla produzione di legname; tuttavia l'isolamento storico di parte di questi boschi ha evitato le grandi attività di disboscamento eseguite in tutto il territorio abruzzese fino all'800. Del resto, come evidenziato nelle indagini faunistiche, molte specie come Picidi, Balia dal collare, rapaci sono fortemente dipendenti dalla gestione forestale. Un regolamento boschivo che garantisca il mantenimento quantomeno di isole di biodiversità o anche di un numero discreto di alberi vetusti, morti o morenti in piedi e a terra sarebbe auspicabile. Questo garantirebbe, assieme ad una gestione delle fustaie attualmente presenti (mirata a creare fustaie disetanee), habitat di primaria importanza per la conservazione delle specie più esigenti in termini di disponibilità di ripari, necromassa e risorse trofiche.



## Bibliografia

- Barbieri F., Bogliani G., Cesaris C., Fasola M., Prigioni C., 1978. Indicazioni sul censimento dell'Allocco *Strix aluco* e della Civetta *Athene noctua*. *Avocetta*, 2: 49-50.
- Battista G., M. Carafa, Colonna N. & L. De Lisio, 1998. Check-list degli uccelli del Molise con note sullo status e sulla distribuzione. *Riv. Ital. Orn. Milano*, 68 (1):11-26, 30-VI-1998
- Bibby C.J., Burgess N.D., Hill D.A., Mustoe S., 2000. *Bird Census Technique*. Ed. Elsevier Academic Press, London.
- Bibby C.J., Jones Z.F., 2004, Avian habitat evaluation: should counting birds count? *Front. Ecol. Environ.*, 2:403-410.
- Boano A., Brunelli M., Bulgarini F., Montemaggiore A., Sarrocco S., Visentini :, (a cura di) (1995). *Atlante degli uccelli nidificanti nel Lazio*. Alula, volume speciale (1-2): 1-224.
- Bock C. E. & Jones Z. F., 2004 – Avian habitat evaluation: should counting birds count? *Front. Ecol. Environ.*, 403-410
- BRICHETTI P., 1997 - L'avifauna nidificante. In: Brichetti P. & Gariboldi A. *Manuale pratico di ornitologia - Edagricole*, Bologna: 259-267.
- BRICHETTI P. & MASSA B. 1997 - La check-list degli uccelli italiani aggiornata al dicembre 1995. In: Brichetti P. & Gariboldi A. *Manuale pratico di ornitologia - Edagricole*, Bologna: 238-258.
- Brunelli M., Sarrocco S., Corbi F., Sorace A., Boano A., De Felici S., Guerrieri G., Meschini A., e Roma S. (A cura di), 2011. *Nuovo Atlante degli Uccelli Nidificanti nel Lazio*. Edizioni ARP(Agenzia Regionale Parchi), Roma, pp. 464.
- Casale F., Brambilla M., 2009. *Averla piccola. Ecologia e conservazione*. Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Regione Lombardia, Milano.
- Corsetti L., D'Orsi A., 2007. *La Fauna: status, distribuzione, gestione e conservazione*. 1. Uccelli e mammiferi della Provincia di Frosinone. *Le scienze* (3), Edizioni Belvedere, Latina, 288 pp.
- Czeszczewick D., &Walankiewicz W., 2006. Logging effect the white-backed woodpecker *Dendrocopos leucotos* distribution in the Bialowieza Forest. *Annales Zoologici Fennici*, 43: 221-227.
- Di Bartolommeo F. E., Febbo D., Gigante M., Odoardi G. (a cura di), 2002. *Piano di Assetto Naturalistico*. Riserva Naturale Zompo lo Schioppo. Cogecstre Edizioni, 89 pp.
- D'Orsi A. & L. Corsetti, 2011. "l'avifauna della Riserva naturale Zompo lo Schioppo e aree limitrofe (Abruzzo)". *ALULA - rivista di ornitologia*.



D'Orsi A., 2008. Monitoraggio faunistico della Riserva Naturale Zompo lo Schioppo. Comune di Morino (AQ). Relazione tecnica non pubblicata.

D'Orsi A., Martullo S., 2004. La fauna della Riserva Regionale Zompo lo Schioppo: indicazioni per la gestione e la conservazione. Studio finalizzato alla redazione del Piano d'Assetto della Riserva. Relazione tecnica non pubblicata

Fornasari L., De Carli E., Brambilla S., Nuvoli L., Maritan E., Mingozzi T., 2000 - *Distribuzione dell'avifauna nidificante in Italia: primo bollettino del progetto di monitoraggio MITO2000*. Avocetta 26 (2): 59-115.

Hahn, E., Hahn & M. Stoepler, 1993. Bird feathers as bioindicators in areas of the German Environmental Specimen Bank – bioaccumulation of mercury in food chain and exogenous deposition of atmospheric pollution with lead and cadmium. Science of the total Environment 139/140: 259-270.

Imperio S., De Santis E., Capraro V., Songini L., Pucci L., Lombardi A., Giudici A. & G. Cecere J., 2009. Il monitoraggio del picchio dorso bianco *Dendrocopos leucotos lilfordi* nel Parco Regionale dei Monti Simbruini (Lazio). Quali fattori influenzano la dinamica di popolazione? Alula 2009.

Naccari C., Cristani M., Cimino F., Arcoraci T. & Trombetta D., 2009. Common Bizzard (*Buteo buteo*) bio-indicatoris of heavy metal pollution in sicily (Italy). Environment International 35:594-598.

Padoa-Schioppa E., Baietto M., Massa R., Bottoni L., 2006. Birds communities as bioindicators: The focal species concept in agricultural landscape. Ecological indicators, 6:83-93.

Pedrini P., Sottovia L. & M. Brambilla, 2009 – Proposta di Piano di Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario e locale in Trentino. Alula XVI (1-2): 525-530 (2009)

Quiroga S. & Márquez C., 2008. Diurnal raptors as bioindicators along an altitudinal gradient in the Andes, Colombia. Neotropical Raptor Network Newsletter 5:4,10.

Roberge J. M., Mikusinski G. & Villard M-A., 2008. Specialised woodpeckers as naturalness in hemiboreal forest-deriving quantitative targets for conservation planning. Biological Conservation, 141:997-1012.

Sergio F., Newton I., Marchesi L., 2005. Top predators and biodiversity. Nature, 436:192

Spinetti M., Pelliccioni E.R., Locasciulli O. (a cura di), 2005. Una Riserva di... Ricerche - Vol. 1. Arti Grafiche Cantagallo, Penne (PE), 78 pp.



## Elenco delle figure e delle tabelle

Fig. 1 - I punti di ascolto. ....	5
Fig. 2 – il Biancone si incontra durante i periodi di passo (foto Amilcare D’Orsi) .....	12
Fig. 3 – il Falco pecchiaiolo si incontra durante i periodi estivi e di passo (foto Amilcare D’Orsi) ....	12
Fig. 4 – l’Averla piccola è sempre più localizzata nelle aree cespugliate del SIC (foto Amilcare D’Orsi) .....	12
Fig. 5 – Picchio dorsobianco, individuo maschio adulto (foto Amilcare D’Orsi).....	12
Fig. 6 – giovane Pellegrino involato da pochi giorni (foto Amilcare D’Orsi) .....	12
Fig. 7 – Balia dal collare nidifica nelle faggete tranquille del SIC (foto Amilcare D’Orsi) .....	12
Fig. 8 – l’Allocco è la specie maggiormente diffusa in tutte le aree boscate del Sic(foto Amilcare D’Orsi). .....	14
Fig. 9 – Il Picchio rosso minore <i>Dendrocopos minor</i> specie legata alla presenza di boschi maturi e poco disturbati (foto Amilcare D’Orsi). Anche il Picchio rosso minore è specie comune e diffusa nei boschi del SIC. ....	16
Fig. 10 .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Tabella1- <b>Check list - Elenco specie presenti nel SIC</b> .....	5
Tabella 2- stima indicativa di coppie nidificanti nell’area.....	14
Tabella 3- Risultati transetti play-back sui Picidi .....	15
Tabella 4 - <i>Specie incluse negli allegati della Direttiva 2009/147/CE sostituisce la direttiva 79/409/CEE, del 2 aprile 1979, (comunemente detta direttiva «Uccelli»), nella lista Rossa Italiana, status e conservazione in Europa, in Italia</i> .....	17

